

**HOCKEY SU PISTA** Blanchetti: «Superato lo scoglio economico»

# Amatori, è quasi fatta: presentata la richiesta per la Coppa Italia 2020

La società giallorossa è in pole position per l'organizzazione della final eight, a breve l'ufficialità

di **Aldo Negri****LODI**

Manca solo l'ufficialità, ma la "final eight" di Coppa Italia si giocherà a Lodi. Nella mattinata di oggi infatti l'Amatori ha consegnato a Roma la busta contenente l'offerta per l'organizzazione della manifestazione, che aveva come naturale scadenza proprio il 7 gennaio 2020. Un passo decisivo, che proietta l'entourage del patron Blanchetti in pole position: l'Amatori, avendo chiuso il girone d'andata in testa alla classifica di Serie A1, aveva infatti il diritto di prelazione sulle altre eventuali pretendenti. Ora rimane soltanto da attendere l'apertura della busta da parte della Federazione e il relativo controllo preliminare, prima dell'ufficialità che potrebbe arrivare nel pomeriggio di oggi o al più tardi nella mattinata di domani (tutto dipenderà dalla presenza o meno in sede a Roma del Segretario Generale, che deve firmare il comunicato prima della pubblicazione). A confermare la situazione è direttamente il patron Blanchetti, impegnatissimo con il suo staff nelle ultime settimane per adempiere a tutte le prescrizioni indicate nel bando: dai 16mila euro da versare tutti d'un fiato nelle casse della federazione entro il 20 gennaio, alle relazioni

**LE PRECEDENTI EDIZIONI**

## La prima? Nel 1978, con "sua maestà" Antonio Livramento

**LODI**

Sarà la 51esima edizione della Coppa Italia, la settima consecutiva con la formula della "final eight", la prima a Lodi. Nell'attesa che la Federazione ufficializzi l'assegnazione, è interessante passare al radar la coccarda tricolore, che l'Amatori tenterà di cucirsi al petto per la quarta volta nella propria storia. La prima nel 1978 fu quella con il marchio indelebile di "sua maestà" Antonio José Livramento, con i giallorossi capaci di battere in finale il Giovanazzo dei Caricato, Turturro e del giovanissimo Pino Marzella. Era l'Amatori dei lodigiani Oliviero Dalceri e "Hombre" Marino Severgnini, ma anche di Facchini, Franchi e il futuro idolo di casa (allora 16enne) Aldo Belli. La seconda vittoria nel 2011, al "PalaCastellotti", in finale contro il Bassano. In panchina sedeva Marzella, tra i pali i due portieri nostrani Losi e Passolunghi, e poi il trio argentino Platero-Montigel-Romero, oltre a elementi del calibro di Antezza, Festa, Motaran e Bresciani. La terza, arrivò a Forte dei Marmi nel 2016, già con la formula della "final eight": forse la più inaspettata perché conquistata da una squadra giovanissima in grado di aprire un ciclo vincente. La guida di Paolo De Rinaldis, con i trascinatori Illuzzi e Alessandro Verona, oltre Català, Ambrosio, Malagoli e Francesco De Rinaldis. Da quel momento in poi però solo cocenti e sorprendenti delusioni con l'eliminazione al primo turno: nel 2017 a Follonica con il Bassano, nel 2018 ancora al Capannino con i padroni di casa e l'anno scorso a Trissino sempre contro i locali. Allora ben venga la "final eight" a Lodi, per provare a invertire la tendenza. ■ **A.N.**

con gli organi di sicurezza per gestire al meglio l'afflusso delle tifoserie e a quelli con il Comune, fino alla definizione della logistica per decine e decine di atleti che arri-

veranno in città a cavallo tra febbraio e marzo. «La domanda è stata presentata a Roma e adesso attendiamo l'ufficialità - le parole del presidente - È stata una vera e



**Giallorossi al palazzetto contro lo Scandiano, nei riquadri sopra il presidente della società Gianni Blanchetti e il tecnico Nuno Resende**



propria impresa. Inizialmente lo scoglio economico sembrava quello più grosso, invece siamo riusciti a superarlo, così abbiamo iniziato a lavorare sull'iter procedurale con le istituzioni. Visti i tempi ristrettissimi non abbiamo avuto la possibilità di fare un tavolo tecnico "de visu" con Questura e Prefettura, ma le consultazioni sono state fittissime ed è stato fatto tutto quanto richiesto. Siamo perfettamente fiduciosi sul buon esito dell'assegnazione». Per la società un extra lavoro che ha comportato grande dispendio di energie: «Peralto, ripeto, in tempi stretti e in concomitanza con le feste. Il che ha complicato non poco le cose. Comunque sia abbiamo portato avanti il nostro lavoro con l'aiuto dell'amministrazione comunale e pensiamo di aver fatto bene». Si giocherà nel fine settimana compreso tra il 28 febbraio e l'1 marzo: «Una bella occasione

per tutti: il pubblico di Lodi se l'aspettava e credo anche che se la meriti. E la squadra è consapevole che questo porterà delle responsabilità in più, ma sono sicuro che non avrà alcun timore a prenderselo». Se tutto andrà secondo i piani, si metterà in moto la macchina organizzativa che prevede una serie di adempimenti non di poco conto (già ieri sera la società ha tenuto una prima riunione con i collaboratori): ad esempio vitto e alloggio in hotel minimo 3 stelle per le semifinaliste di A1 e per le finaliste di A1 e Femminile, per un massimo di 17 persone per squadra; vitto e alloggio per 8 delegati Fisar e per una decina di arbitri nella stessa struttura, dalla cena del giovedì al pranzo del lunedì; primo soccorso per tutte le gare e una linea internet dedicata al palazzetto. Il lavoro insomma non mancherà, ma Lodi potrà avere la sua grande occasione. ■

**TIRO CON L'ARCO** Diversi i lodigiani sul podio, al posto dei bersagli tradizionali le sagome degli animali

## Prima assoluta a Codogno per il campionato indoor: alla "chiamata" rispondono più di 400 appassionati

**CODOGNO**

Quattro lodigiani sul podio delle finali del Campionato Italiano Indoor Fiarco 2019, dal 3 al 6 gennaio presso il polo fieristico di Codogno. A brillare sul campo sono Ivan Marescalchi di Castelnuovo Bocca d'Adda, che ha conquistato il titolo di campione italiano arco long bow adulti maschile, Francesca Galbiati di Cerro al Lambro, campionessa italiana di arco ricurvo scout femminile e Achille Sangalli di Salerano sul Lambro, campione italiano di arco ricurvo scout maschile. Soddisfazione anche per Igor Momentè di Salerano sul Lambro, terzo classificato nella categoria compound free style senior maschile. L'evento, organizzato dall'arciere della Nazionale Carlo Cogo (reduce dai Mondiali a Lac La Biche in Canada lo scorso settem-



bre) in collaborazione alla società O4 Mira con il patrocinio del Comune di Codogno, ha visto 460 partecipanti in arrivo dalla Valle d'Aosta alla Calabria, e attirato appassionati e curiosi che nella tre giorni di gara hanno affollato il padiglione per godersi lo spettacolo. Per il Lodigiano

una prima assoluta, ma non è detto che sia l'ultima. A crederci è il sindaco di Codogno e presidente della provincia Francesco Passerini, ieri alle premiazioni con il vicesindaco Raffaella Novati, l'assessore Severino Giovanni e il consigliere Luigi Bassi. «È veramente un orgoglio aver potuto



ospitare un evento di questo richiamo non solo per Codogno ma per tutto il territorio, che vuole crescere e comincia ad aprirsi a una serie di attività facendo vivere le sue strutture - spiega Passerini -. Tante migliaia di persone sono ruotate attorno al polo fieristico di Codogno

che per tre giorni è diventata la capitale del tiro con l'arco di campagna, con la presenza di campioni di livello mondiale». Divisi tra cuccioli, scout, cacciatori e seniores, gli atleti si sono dati del filo da torcere scoccando le loro frecce con archi tradizionali e tecnologici più o meno sofi-

